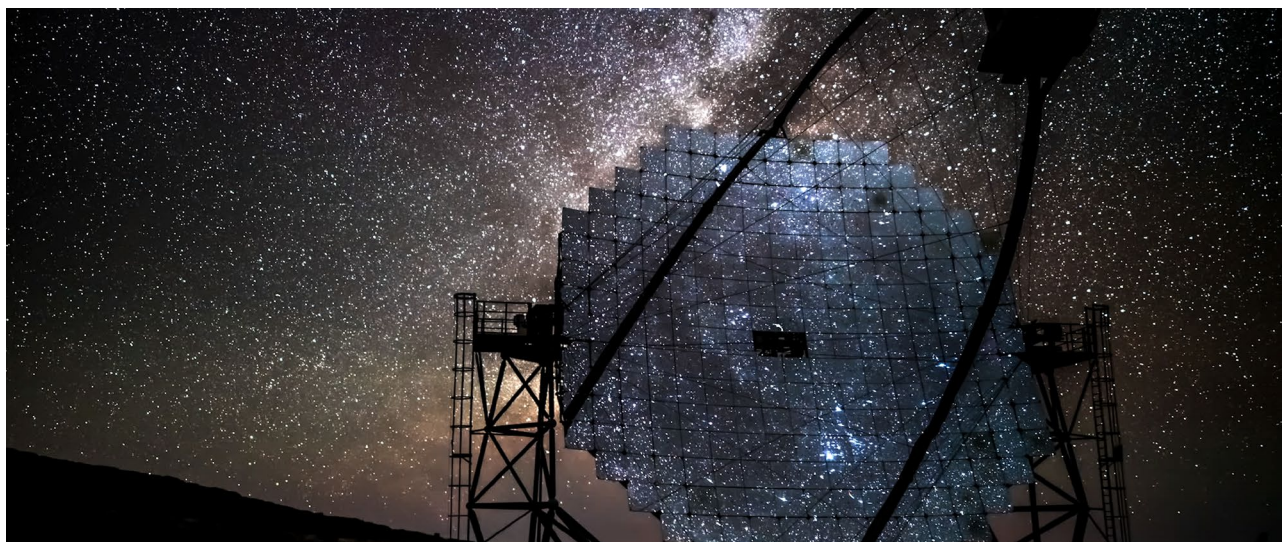


STAR STUFF

un film di Milad Tangshir



una produzione ROSSOFUOCO

Italia, 80'

regia	Milad Tangshir
fotografia	Andrea Zambelli Andrea Zanoli
fotografia timelapse	Martin Heck
montaggio	Claudio Cormio
sound designer	Vito Martinelli
produttore esecutivo	Lorenzo De Nicola
prodotto da	Davide Ferrario Francesca Bocca
durata	80'
lingue	Afrikaans, Inglese, Spagnolo, Italiano
con il sostegno di	PIEMONTE DOC FILM FUND FILM COMMISSION TORINO PIEMONTE REGIONE PIEMONTE

Un viaggio che tocca tre tra i più importanti osservatori astronomici del mondo, situati negli angoli più remoti del pianeta: il deserto di Atacama in Cile, il Grand Karoo in Sudafrica e l'isola di La Palma, nell'Oceano Atlantico.

Tre punti privilegiati per l'osservazione e lo studio del cosmo dove, grazie a sofisticate tecnologie, la comunità scientifica internazionale ha raggiunto brillanti scoperte sulle origini dell'universo e della vita sulla Terra.

Vicino ai telescopi vivono comunità indigene, minuscoli villaggi di contadini, pescatori, persone che hanno un legame forte con questi luoghi remoti.

Due mondi agli antipodi, che condividono la stessa attenzione verso il cielo che li sovrasta e, grazie alle loro letture e suggestioni tanto diverse quanto affascinanti, ci aiutano a spostare il nostro sguardo verso l'alto, verso le stelle del cui stesso materiale siamo fatti.

NOTA DELL'AUTORE

Ormai da troppo tempo la prospettiva cosmica è assente nella nostra vita quotidiana. In un tempo segnato da conflitti sanguinosi, da fanatismo religioso e sciovinismo nazionale ed etnico, diventa necessario ritrovare il nostro legame con il cosmo e risvegliare la nostra coscienza planetaria addormentata. È necessario recuperare uno sguardo cosmico per capire che il nostro pianeta non è altro che un piccolo punto, perso nel vasto oceano dello spazio e del tempo, e che gli uomini si trovano insieme a percorrere un cammino comune su un granello di polvere galleggiante in una infinita oscurità. Star Stuff è un viaggio per ritrovare questa prospettiva, attraversando luoghi remoti del pianeta e osservando gli esseri umani che vivono vicino a queste "finestre" sull'universo.

LUOGHI E PERSONAGGI

DESERTO DI ATACAMA, CILE



Osservatorio del Paranal È gestito dall'European Southern Observatory (ESO) e si trova nel deserto di Atacama a 2.635 m di altitudine. È definito 'il paradiso degli astronomi'.

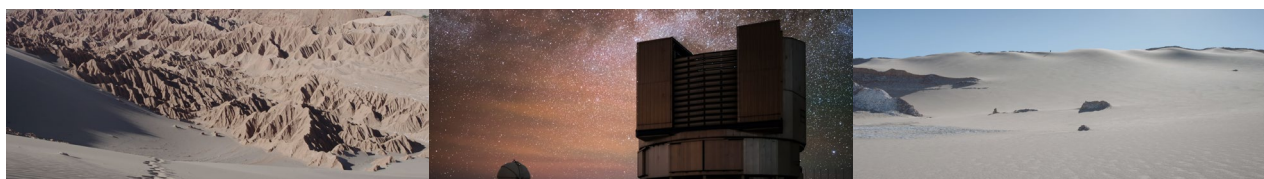
Il VLT (Very Large Telescope) ha un'area di raccolta di luce che lo rende il più grande telescopio a infrarossi ottici dell'emisfero meridionale. È un punto di osservazione astronomico ottimale:

il cielo è tra i più limpidi del mondo, in alcune zone del deserto di Atacama infatti, non sono mai state registrate precipitazioni.

Gaspar Galaz È uno dei più importanti astronomi cileni, ha fatto parte di team scientifici che hanno realizzato scoperte rivoluzionarie. Vive la maggior parte della giornata nell'isolamento del deserto e questa condizione ha stimolato un approccio più 'filosofico' al cosmo.

Betty Vive nel deserto con il suo asino, il suo cane e il gatto, nella casa appartenuta ai suoi nonni prima, e ai suoi genitori poi. Ha perso tutta la sua famiglia, dei suoi cari le resta solo questa casa diroccata, che cerca disperatamente di preservare perché per lei è 'un riparo dai miei ricordi più dolorosi'.

David È un vagabondo del deserto, una specie di sciamano. Lo incontriamo solo di notte, davanti al fuoco, per lunghe chiacchierate che partono dalle origini del mondo fino agli attuali tragici eventi che si verificano sul nostro pianeta.



LA PALMA, ISOLE CANARIE, SPAGNA



Telescopio Nazionale Galileo (TNG) Questo telescopio italiano fa parte dell'Osservatorio del Roque de los Muchachos. È situato in mezzo all'Oceano Atlantico, nel punto più alto dell'isola di La Palma, uno dei luoghi migliori per l'osservazione astronomica al mondo. Le caratteristiche fisiche e climatiche assolutamente uniche rendono quello sopra il TNG uno dei più cieli più limpidi al mondo.

Emilio Molinari: È un astronomo italiano che da molti anni vive sull'isola di La Palma.

Ha compiuto osservazioni straordinarie sulle origini dell'universo. Ritiene che la vera 'rivoluzione culturale' sia data dall'incontro e dallo scambio tra popoli e culture. Di notte lavora in osservatorio e di giorno si prende cura del suo giardino.

Barrete: È un pescatore che ci accompagna alla scoperta dell'isola con la sua barca. Ogni notte esce in mare con suo figlio, fino alle prime luci dell'alba. L'oceano, suo figlio e la sua barca: questa è tutta la sua vita, non può chiedere di più.

Miguel: È originario di quest'isola. Ha trascorso tutta la sua vita a studiare le incisioni a forma di spirale che si trovano sulle rocce di tutta l'isola. Sono opera di persone migrate qui dal Nordafrica migliaia di anni fa. Miguel è fermamente convinto che queste incisioni rupestri abbiano a che fare con l'interpretazione del cosmo degli antichi.

Jose: Un vecchio pastore che vive in un villaggio abbandonato. È l'unico abitante rimasto, tutti gli altri sono già morti o se ne sono andati. Sebbene sia ancora perseguitato dai duri ricordi della guerra civile spagnola, vive in una strana serenità con le sue poche capre. Vive solo, davanti all'oceano, in un angolo dimenticato dell'universo.



GRAN KAROO, SUTHERLAND, SUDAFRICA



South African Large Telescope (SALT): È il più grande telescopio ottico singolo dell'emisfero meridionale e tra i più grandi al mondo. È situato in cima a una collina in una riserva naturale, vicino alla città di Sutherland, nella regione semidesertica del Karoo. SALT è chiamato anche 'il grande occhio dell'Africa' sull'universo.

Sivuyile Manxoyi: È uno dei pochi astrofisici neri africani, perché il governo dell'apartheid non introduceva corsi di astronomia nelle università frequentate da persone di pelle nera. È molto legato alla gente di Sutherland, che vive le conseguenze di un lungo trascorso di violenza e segregazione.

Willem Prins: È l'unica persona nata e cresciuta nella povera città di Sutherland che lavora come astronomo al SALT. È una straordinaria storia di successo, e non solo personale. La sua più grande passione è mostrare ai bambini il cielo notturno; spesso organizza sessioni di osservazione delle stelle nella piazza del villaggio.

Mossie: È una vecchia signora e una delle poche testimoni rimaste dello sfollamento forzato dell'apartheid in questa regione. È una donna carismatica, che tramanda storie affascinanti e leggende dei suoi antenati e del loro legame con il cosmo.

Linky: È amica d'infanzia di Mossie. Linky non può più muoversi tanto, così Mossie la va a trovare e insieme cantano vecchie canzoni imparate durante l'infanzia, ricordando le loro case d'origine, distrutte durante l'apartheid.



FESTIVAL

37 Torino Film Festival (2019)

Glocal Film Festival (2020)

Sole Luna Festival (2020)

Il Grande Sentiero - Estate (2020)

Bergamo Film Meeting (2021)

MILAD TANGSHIR

Biografia

Milad Tangshir è nato nel 1983 a Tehran, in Iran. Ha fatto parte del gruppo rock iraniano Ahoora, con cui ha realizzato tre album, che hanno ricevuto consensi dalla critica internazionale.

Dal 2011 vive in Italia, per studiare cinema al DAMS dell'Università Torino.

Dal 2012 ha realizzato diversi cortometraggi documentari e di finzione, che sono stati presentati e premiati in diversi festival nazionali e internazionali.

Nel 2019 ha diretto *VR Free*, il suo primo cortometraggio documentario in realtà virtuale, girato nella casa circondariale 'Lorusso e Cotugno' di Torino, in concorso al 'Venice Virtual Reality' della 76ª Mostra del Cinema di Venezia.

Star Stuff è il suo primo lungometraggio documentario.

Filmografia

2019 - VR Free (VR doc, 10')

2019 - Star Stuff (doc, 80')

2018 - 13 Seconds (doc, 10')

2016 - Displaced (doc, 9')

2015 - Interplay (doc, 15')

2014 - The Celebration (doc, 15')

2012 - Infinitamente (fiction, 10')

Contatti

GIORGIA GOI - 340.7186461 - distribuzione@lab80.it